

◆ IL BORGO ◆

ANNO VI-N° 3

Periodico di Borgo Ticino-suppl. al n.2/2003 di Novara 15 — sped. in abbonamento postale — art. 2 comma 20/c legge 662/96 - filiale di Novara - direttore responsabile: Nicola Fonzo - editrice: fed. prov. D.S.-via Tornielli 8 (NO) - autorizzazione tribunale di Novara 20/1/1970 n.211 - redazione di Borgo Ticino via S.Giuseppe 5, stampato in proprio.

GIUGNO 2003

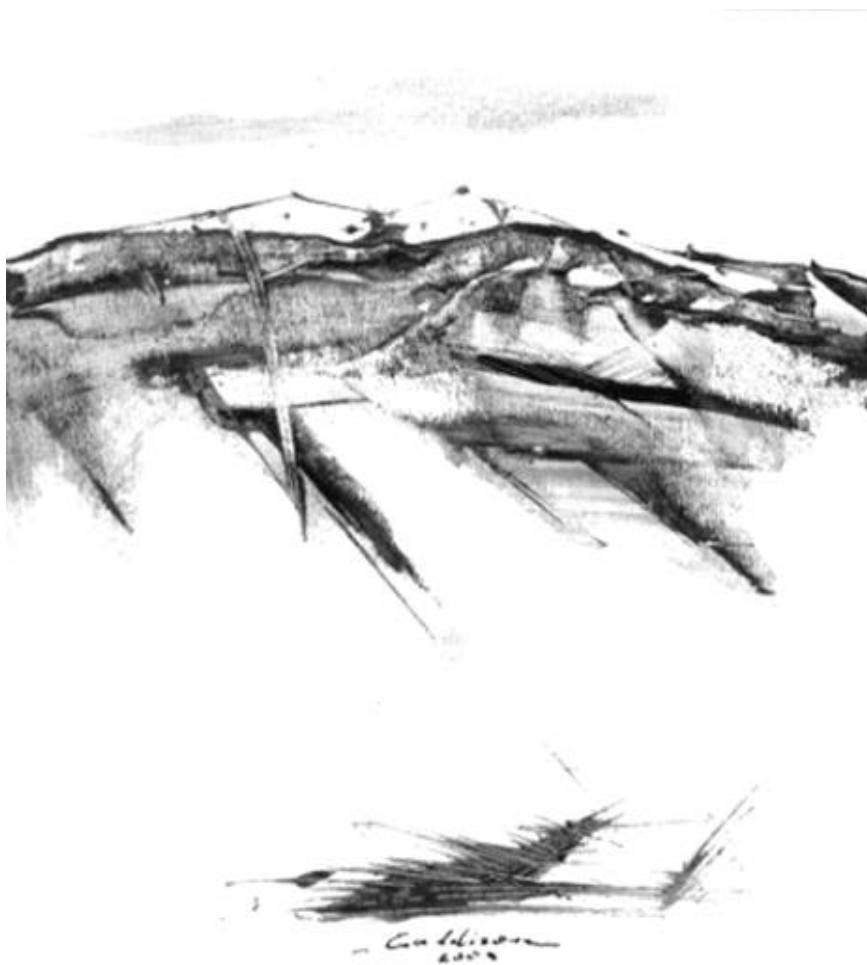
PRESENTATO IL NUOVO PIANO REGOLATORE

Mario Chinello

La variante strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) è stata presentata ai cittadini il 16 giugno e alla fine del mese sarà adottata dal Consiglio comunale.

I tempi per la riadozione del Piano sono stati un po' più lunghi a causa delle procedure per gli accertamenti dei presunti (in qualche caso reali) abusi edilizi evidenziati dal rilievo aerofotogrammetrico effettuato dalla precedente amministrazione. Si sono dovuti operare centinaia di sopralluoghi presso gli edifici che apparivano difformi dalle mappe catastali, confrontare la documentazione con le concessioni edilizie e catalogare per tipologia la rilevazione dell'abuso accertato. Una parte degli abusi sono stati sanati con la richiesta di concessione da parte dei cittadini interessati; oltre cento presunti abusi di fatto non lo erano; gli abusi concretamente presenti (alcuni dei quali potranno essere sanati) sono una cinquantina e sono stati indicati nelle tavole del Piano.

Un altro fatto che ha condizionato i tempi per l'adozione del Piano è stato il coinvolgimento del nostro Comune in due eventi alluvionali nel 20-



01 e 2002; l'esondazione dei due torrenti che attraversano il nostro territorio ha lambito alcune aree periferiche e parzialmente la zona che gravita su via Leonardo da Vinci. La Regione ha giustamente obbligato i comuni a dotarsi di uno studio idrogeologico in grado di indicare la capacità di far defluire le acque meteoriche dell'intero territorio comunale. Non solo, ma ha inserito

nell'ambito dell'esame preventivo dei piani il Piano di Adeguamento Idrogeologico (PAI). Verso la fine del mese di marzo 2003, quando il PAI era quasi pronto, la Giunta Regionale ha deciso che tutto ciò che era stato posto in essere per la verifica del PAI non poteva proseguire, perché, su oltre 400 comuni in-

Segue in seconda pagina

Segue dalla prima pagina

teressati, solo una sessantina erano riusciti ad ottenere il via per l'esame urbanistico. Ecco perché abbiamo deciso di andare all'adozione a fine giugno, sperando che ciò che è già stato discusso non venga vanificato dalle funamboliche scelte della Regione.

Non è tutto negativo il tempo trascorso; in questi due anni, sono andati a completamento diversi Piani Esecutivi Convenzionati, che altrimenti non si sarebbero potuti realizzare, un'altra mezza dozzina di nuovi PEC hanno potuto vedere l'apertura dei cantieri. In questo periodo sono state approvate anche alcune importanti varianti "minori" al PRGC, applicando l'art.17 della L.57, che hanno permesso di arrivare alla quasi saturazione delle aree edificabili previste sia per il residenziale che per il produttivo.

La variante in adozione ridisegna in modo sostanziale l'assetto urbanistico del nostro Comune. Non abbiamo stravolto la proposta elaborata dalla precedente Amministrazione Comunale, abbiamo cercato di eliminare alcune incongruenze relative alla dislocazione delle aree destinate ai servizi pubblici (parcheggi, verde attrezzato e attività ricreative): ora ci sono tre aree di grande interesse pubblico che sono ridiventate tali, prima erano destinate ad essere edificate totalmente. Abbiamo modificato la destinazione d'uso di una vasta area privata da "alberghiera" ad una meno invasiva, soprattutto per l'aspetto viario, dando la possibilità di costruire dei mini appartamenti anche da affittare stagionalmente. Abbiamo ridimensionato un'area che confina

con l'Asilo nido, evitando che in corrispondenza di esso potessero sorgere grandi fabbricati con decine di famiglie.

Abbiamo inserito un percorso urbano particolare: una vasta area verde che lambisce il letto del Rio Orgoglia e congiunge la omonima via con la via Valle. Opportunamente attrezzata, questo potrà essere uno spazio che assieme all'area a triangolo tra via Leonardo da Vinci e via Orgoglia assicurerà ai cittadini una passeggiata nel verde e uno svago per i nostri ragazzi.

Dove è stata apportata la più corposa modifica? Sulla grande viabilità, riguardante la statale 32 e i suoi svincoli. E' stato concordato con la Provincia e l'ANAS che la Statale sarà oggetto di interventi di sistemazione degli incroci e delle uscite dal paese; è stata ripresa la "vecchia" proposta di creare una deviazione dall'incrocio con la strada per Divignano, passando al di là della ferrovia e del Cimitero, fino alla via Lazzaretto, per poi proseguire in rilevato, in piano con la ferrovia, fino all'incrocio con la strada che porta a Castelletto Ticino. Questa proposta era già stata fatta dalla Amministrazione di centrosinistra da me guidata; non sappiamo le ragioni per le quali non era più prevista nella proposta di PRGC da noi revocata. Ora è stata inserita anche nel Piano territoriale della Provincia, come risulta inserita nel Piano finanziario della stessa la nuova Provinciale che da Castelletto porta alla Statale 32. Non ci sono certezze sui tempi di realizzazione di queste importanti opere viarie, certo è che per essere prese in considerazione devono essere previste

nello strumento urbanistico.

Le aree destinate alla edificazione residenziale sono rimaste quasi uguali alla precedente proposta; esse prevedono che nei prossimi dieci anni si possano costruire circa 550 alloggi; anche per gli usi industriali ed artigianali è valso lo stesso criterio: saranno disponibili circa 65.000 mq. di aree nuove e già parzialmente urbanizzate.

Credo sia opportuno indicare i tempi per la definitiva approvazione del Piano: il 30 giugno è prevista la prima adozione da parte del Consiglio, dal 10/15 luglio gli atti sono esposti per 30 giorni al pubblico presso l'Ufficio Tecnico ed entro il termine di 60 giorni dovranno pervenire le osservazioni in bollo da parte dei cittadini. Dopo la valutazione delle osservazioni regolarmente pervenute, il Piano verrà riadottato dal Consiglio, con l'accoglimento o meno delle osservazioni, verso la fine di settembre; quindi verrà inoltrato alla regione per la sua definitiva approvazione. Di norma non impiegano meno di due anni: si può ipotizzare che torni approvato verso la fine del 2005.

Nel complesso, il Consiglio comunale e la Giunta hanno operato per garantire una rivalutazione vigorosa del nostro paese, cercando di rendere concrete le legittime aspettative della cittadinanza.

CRONACHE DA PALAZZO

Mario Chinello

CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 APRILE

Solo sette punti all'Ordine del giorno, ma assai sostanziosi. Il primo punto ha trattato l'acquisto di una piccola area che lambisce la ferrovia in corrispondenza delle "Castagne amare". Dovendo realizzare la tombinatura per le acque meteoriche di via Circonvallazione, si è reso necessario questo provvedimento; esso permetterà di evitare intoppi durante le operazioni di posa della condotta. Voto unanime.

Con le stesse procedure già utilizzate per il Piano particolareggiato di Piazza Martiri, già approvato dalla Regione Piemonte, è stata posta in votazione l'adozione di quello di Via Valle (ex segheria). Il consigliere Celesia ha sostenuto che non avrebbe potuto essere votato, in quanto, a suo dire, palesemente in contrasto con le Norme Tecniche di Attuazione del Piano regolatore. Egli sostiene che la superficie di calpestio dell'immobile esistente e dell'alta tettoia va considerata per un solo piano e quindi il conseguente volume edificabile va dimezzato. Il Sindaco ha ribattuto dicendo che gli immobili, compresa la grande tettoia, sono alti a sufficienza per la realizzazione di due piani e che pertanto intende proseguire con il criterio proposto, anche perché la Regione, durante l'esame dell'intervento di ristrutturazione urbanistica, potrà dirimere la questione. Al fine di fugare qualsiasi dubbio, il Sindaco ha successivamente deciso di proporre variante in conformità all'art.17 comma 8, con la quale si andrà ad una inconfutabile interpretazione della

norma oggetto della piccola controversia. Il punto viene approvato con il voto contrario di Celesia e Bufano e con l'astensione del consigliere Gagliotta.

Il successivo punto ha riguardato delle piccole correzioni di errori materiali e procedurali richiesti dalla regione all'interno del dispositivo di approvazione del Piano particolareggiato di Piazza Martiri. Il Sindaco ha spiegato che la correzione sulle procedure è vantaggiosa per il Comune, perché non deve più essere inviato in Regione, ma solo in Provincia. Dopo un ulteriore e "caldo" confronto col consigliere Celesia, che ha posto dubbi sulla qualità della relazione tecnica della geologa e del progettista (onestamente non ho capito le ragioni di questi dubbi) il punto è stato approvato col solo voto di astensione del citato consigliere.

Quarto e quinto punto, ambedue riferiti alla richiesta di installare o potenziare ripetitori per la telefonia mobile. La richiesta della Siemens è riferita al potenziamento di un impianto esistente in via Lazzaretto. Il Sindaco propone di non acconsentire perché l'impianto è posto a circa 60-70 metri da alcune abitazioni. Il consigliere Celesia ha affermato che quando egli era Sindaco "quei signori" non si erano neanche degnati di chiedere l'autorizzazione per la posa della condotta elettrica di alimentazione; anche il consigliere Vescio ha confermato la palese violazione procedurale ed inoltre ha ricordato che una passata delibera di Consiglio demanda a quest'organo ogni decisione in merito. La richiesta è stata respinta all'unanimità. Assai più contro-

versa la decisione relativa alla richiesta della società Autostrade per impianti di telecomunicazione della Wind. Il ripetitore verrebbe installato lungo l'autostrada ai confini col comune di Comignago, lontano almeno 250 metri dalle più vicine abitazioni; secondo la relazione tecnica dovrebbe servire anche per il servizio autostradale. Dopo ampia e dibattuta discussione, l'autorizzazione è stata concessa con il voto contrario dell'opposizione e di due consiglieri di maggioranza, Maino e Nigro, il consigliere Rollini si è astenuto.

L'oggetto del punto successivo era la proroga della Convenzione tra i 15 comuni della nostra zona per la gestione dei servizi socioassistenziali. L'ultimo argomento è stata l'approvazione del regolamento del Centro h-contro Anziani comunale; per questi punti l'approvazione è stata unanime.

Nel complesso, un Consiglio assai dibattuto, ma molto costruttivo. Si è discusso in modo pertinente e nell'intento, da parte di tutti, di valutare attentamente le questioni; sarebbe auspicabile che questo modo di lavorare diventi metodo costante, favorendo il confronto sui problemi in luogo dello scontro che, il più delle volte, risulta strumentale e non serve ai cittadini!

CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Dalla fine del mese di febbraio le commissioni del Consiglio comunale dei ragazzi sono finalmente diventate operative! Le singole commissioni si sono quindi riunite in modo alternato per elaborare le proposte già illustrate nel nostro precedente articolo. Le commissioni "Scuola e territorio" e "Tempo libero", dopo aver discusso le varie proposte, hanno deciso di presentare all'amministrazione comunale quelle che ritenevano più importanti, ovvero: installare delle macchinette per le bibite e merendine e ridipingere i muri all'interno della scuola, organizzare un'audioteca all'interno del paese; per quest'ultima proposta, molto sentita, ci siamo confrontati con l'assessore per trovare una soluzione.

Il settore "sociale" a sua volta, ragionando sui problemi legati alla tossicodipendenza, ha deciso di organizzare un incontro, aperto a tutti i ragazzi della scuola, tenuto da esperti del settore e da una persona che riportasse la sua esperienza personale: questo incontro, che ha visto la partecipazione di un esperto del SERT e di un giovane uscito dal tunnel della dipendenza, è stato fatto al mese di maggio ed ha avuto successo, quindi si pensa l'anno prossimo di effettuarne un altro. Durante le nostre attività siamo stati seguiti dall'educatrice Arianna e dall'animatore Massimo.

Al termine delle attività delle commissioni, nel mese di maggio, ci siamo incontrati con l'assessore Folino, che ha risposto alle richieste che noi avevamo fatto:

- l'installazione delle

macchinette per bibite e merendine risulta impossibile, perché esse possono essere messe solo dove ci sia un responsabile maggiorenne;

- la proposta di ridipingere i muri della scuola è stata accettata e questa operazione verrà svolta nel 2004: noi ragazzi saremo consultati per la scelta delle tinte;
- la proposta di organizzare un'audioteca è stata approvata e messa subito in cantiere: grazie alla collaborazione della parrocchia, l'audioteca è già in funzione nell'aula mensa del centro Giovanile tutti i martedì dalle 15 alle 17; molti ragazzi e ragazze sono stati presenti all'inaugurazione, il 3 giugno, ed ora l'iniziativa continua anche durante il GREST, utilizzando il materiale **a c q u i s t a t o** dall'Amministrazione comunale.

L'inaugurazione dell'audioteca rappresenta per noi del Consiglio comunale dei ragazzi un primo importante successo e speriamo che il Consiglio che verrà eletto ad ottobre, forte della nostra esperienza, possa ottenere nuovi risultati.

I RAGAZZI DEL CONSIGLIO
COMUNALE

CI PIACE.....

Ci piace che si sia svolta con successo anche quest'anno la festa delle regioni e delle nazioni.

Ci piace che sia stato presentato un nuovo volume dei "Chicchi di caffè"

Ci piace che molti genitori partecipino attivamente a varie attività, dalle feste di fine anno nelle scuole all'organizzazione del torneo di calcio "Memorial Michel".

Ci piace che le recenti elezioni regionali, provinciali e comunali abbiano visto una forte avanzata del centro sinistra e uno smacco del centro destra.

Ci piace che sia entrato in funzione il nuovo pozzo comunale a Gagnago.

Ci piace che siano riprese, sia pure a fatica, le trattative di pace tra israeliani e palestinesi.

NON CI PIACE.....

Non ci piace che il porto d'armi venga concesso con facilità e con scarsi controlli, provocando frequentemente l'uccisione di persone innocenti.

Non ci piace che continui l'attacco di Berlusconi e della sua maggioranza all'indipendenza della magistratura.

Non ci piace che aumentino gli attacchi della cosiddetta Casa delle libertà alla libertà di informazione.

Non ci piace che ancora una volta il Parlamento sia stato usato per approvare leggi che risolvono i problemi personali di Berlusconi (vedi lodo Maccanico), mentre dovrebbe discutere i gravissimi problemi economici e sociali dell'Italia.

Non ci piace che il Parlamento abbia approvato la legge che ha modificato fortemente in peggio la legge 185 sul controllo delle armi.

Non ci piace che un ministro della Repubblica inciti all'uso delle armi pesanti contro gli immigrati spinti dalla miseria e dalle guerre a venire in Italia.

RICORDANDO UNA CARA AMICA

Un paese, specialmente se questo è una piccola comunità, assomiglia ad un mosaico dove ogni tassello risalta nell'armonia dell'insieme e dove, quando uno di questi tasselli viene a mancare, l'intero mosaico sembra aver perso molto di più di un semplice elemento in quanto il vuoto lasciato lacera in maniera irreversibile il quadro d'insieme.

Questa analogia ci aiuta ad entrare in punta di piedi e in rispettoso silenzio di fronte al mistero della morte: in questo caso riferita alla scomparsa, qualche settimana fa, di Bianca Frattini in Davanzo.

Bianca nella variegata e composta comunità di Borgoticino era un umile tassello e lei stessa ci teneva a sottolineare quanto la sua persona non fosse niente altro che un semplice servitore della sua famiglia prima e dell'intera comunità poi. Adesso che non c'è più, guardando il mosaico del nostro paese ci sembra davvero che manchi un tassello importante.

Donna esemplare, univa in sé la fede schietta dei semplici e la tenacia robusta di coloro che avendo affrontato fin dalla tenera età le varie disavventure dell'esistenza umana si erano laureate all'università della Storia e della Vita con 110 e lode. Attenta e fedele interprete delle necessità della parrocchia, ha saputo essere discreta collaboratrice con quel campionario di clero che la Provvidenza le aveva posto accanto, lungo tutto lo svolgersi del suo cammino di fede; umile con gli umili, forte con i forti, a ciascuno di loro ha saputo dare il meglio di se stessa. E anche quando ha dovuto passare attraverso qualche momento di tensione e di difficoltà lo ha vissuto con una coerenza

cristallina da far risaltare ancor di più quelle doti straordinarie di cui il Signore l'aveva fornita.

Catechista impegnata ha camminato al fianco di tanti ragazzi scandendo soprattutto il passo con gli "ultimi", quelli che restano sempre indietro e che la logica imperante della società odierna vorrebbe fin troppo facilmente "scaricare". Così come all'interno del Consiglio pastorale parrocchiale seppe farsi portavoce di tutte quelle istanze inerenti alle fasce più deboli della parrocchia.

Nella vita civile, verso la fine degli anni 80, venne coinvolta nel servizio più delicato, quello della politica: una fase che seppe vivere con particolare attenzione, rivolgendo sempre il suo interesse verso coloro che erano in difficoltà. Punto qualificante di questo suo lavoro fu "Casa Amica" un'associazione che sorse con il coinvolgimento di tante persone per aiutare quelle famiglie della zona che vivevano situazioni difficili; sotto questo profilo, interessante fu la capacità di far convergere la solidarietà di ogni colore politico verso quelli che erano gli esclusi del tessuto comunitario di Borgoticino. Un'esperienza per certi versi irripetibile che resta legata ad un particolare momento della vita sociale del nostro paese. Sempre in politica fu capace, nei momenti più "turbolenti" che l'amministrazione comunale visse in un certo periodo, di porsi come un elemento di equilibrio e di moderazione. Una dote questa che tutti le riconoscevano.

Un capitolo a parte merita la sua straordinaria capacità di intessere relazioni con chiunque avesse bisogno di un cuore di mamma a cui confidare le sue gioie e le sue pene. Particolare rilievo merita inoltre la sottolineatura della sua vita interiore che si alimentava della Messa quotidiana e della meditazione personale nella sua casa.

Straordinaria attenzione e simpatia dedicò ai sacerdoti accogliendoli nella sua casa e coltivando con alcuni di loro profondi legami di stima affetto ed amicizia. La presenza di padre Mario Airoldi e don Ernesto Bozzini ai suoi funerali, oltre alla tenera lettera inviata ai figli da don Mario Bandera e letta alla fine delle esequie, fanno fede di questa attenzione tutta particolare verso quelle persone che svolgono il servizio sacerdotale dentro la Chiesa.

L'ultimo periodo della sua vita, segnato dalla malattia, fu un'ulteriore occasione per manifestare a coloro che la incontravano la sua fede incrollabile nel Signore della tenerezza che sa chinarsi sui poveri, gli ammalati e i sofferenti; chi ha avuto modo di incontrarla in ospedale o nei lunghi periodi di convalescenza nella sua casa coglieva l'anima serena di colei che sa di aver dato tutto per il bene dei suoi figli e della comunità dove il Signore l'aveva posta a vivere.

Per i credenti la vita non termina con il giorno della morte, quel giorno è visto dalla Liturgia come una nuova nascita verso un'esistenza dove non c'è più né pianto né amarezza né dolore, ma solo gioia, amore e pace. Ma anche chi non crede, di fronte al mistero della morte, in rispettoso silenzio, non può che raccogliere la preziosa eredità di una vita esemplarmente vissuta e offerta ad una comunità intera con dolcezza e rispetto.

Una lezione che tutti noi abbiamo appreso da Bianca e che, sul suo esempio, vogliamo continuare ad offrire alle future generazioni.

m.b.

ARTE

A cura
di Alfredo Caldiron,
Claudia Sgarabottolo
e Cesare Belossi

SPAZIO ARTE 2003

Con soddisfazione degli organizzatori, si è conclusa l'undicesima rassegna di pittura "Espressioni a confronto". Un bilancio sempre più positivo per il numero di visitatori e per il gradimento verso le opere esposte. In quest'occasione, la collettiva proposta da Spazio Arte presentava un discorso pittorico figurativo che per sua connotazione risulta essere di più facile lettura anche per osservatori che, pur non essendo esperti, amano posare lo sguardo su un bel dipinto e assaporare le emozioni che solo l'arte sa trasmettere.

Amissao Lima, Tiziano Lombardini e Tino Rusconi gli artisti in rassegna; anche loro come consuetudine hanno donato un quadro al Comune.

Particolare entusiasmo dei componenti di "Spazio Arte" nel raccontare la visita dei ragazzi delle scuole elementari e medie. Un appuntamento che da alcuni anni si ripropone ad ogni mostra; guidati nell'osservazione da Alfredo Caldiron, i ragazzi si dimostrano interessati ad apprendere gli stili e le tecniche dei vari artisti, ricordando anche quelli visitati in precedenza e mettendoli a confronto. Una delle cose che più apprezzano è l'idea della pinacoteca, come patrimonio della cittadinanza, che mostra dopo mostra si sta incrementando di opere di prestigio.

Arrivederci dunque a settembre per nuove emozioni, con la personale di pittura, classico appuntamento di fine estate con "Spazio Arte": l'artista sarà Elio Bozzola di Galliate.

Abbiamo visto per voi NOVARA: RESTAURO IN DUOMO

E' quasi un appuntamento tradizionale quello tra la città di Novara e il Comitato dei Club novaresi che ogni anno, dal 1988, nell'ambito del comune programma di collaborazione, si impegna a recuperare e rendere alla comunità civile e religiosa uno dei tanti numerosi tesori d'arte accantonati o lasciati in disparte che il tempo rischia di rovinare irrimediabilmente.

Un nobile impegno che si è rinnovato anche quest'anno e che una volta di più ha riguardato un'opera di pregio del patrimonio artistico conservato in Duomo: la pala cinquecentesca dell'Ultima cena attribuita a Gaudenzio Ferrari e a Sperindio Cagnola, tassello mancante a completamento del restauro della cappella del Lanino, mirabilmente completato due anni fa con il recupero degli affreschi di Bernardino Lanino.

La presentazione della pala a restauro ultimato è avvenuta venerdì 11 aprile in Duomo a Novara, alla presenza del vescovo mons. Corti e di altre autorità civili, accademiche e religiose.

La presentazione di un restauro è sempre circostanza particolarmente significativa, perché consente di verificare ciò che una comunità è in grado di operare perché il patrimonio artistico non vada perduto. Lo è, ancora, perché ci obbliga a ripercorrere le tappe del tempo e a interrogarci sulla nostra reale capacità di preservare la memoria.

Il restauro della pala dell'Ultima cena di Gaudenzio Ferrari e Sperindio Cagnoli è un'ulteriore testimonianza di questa sensibilità benefica; ma anche della passione di chi operativamente si è impegnato nel restauro. Si tratta di Roberto Buda della Relart, per quanto riguarda il recupero del supporto ligneo fortemente danneggiato dai tarli, e Giovanna Mastrotisi della Novaria Restauri, che ha guidato i lavori sulla tela, dalle analisi alla messa in sicurezza della pellicola pittorica, dalla pulitura del colore vivo, pieno e luminoso, alla rimozione dei vari rifacimenti.

Un lavoro iniziato un anno fa, lungo, complesso, delicato, ma molto affascinante, che ha visto impegnate diverse persone con la loro specifica professionalità.

Quest'opera d'arte è attualmente esposta in Duomo a Novara e tutti possono godere dello splendido lavoro fatto ed ammirare nel contempo quei preziosi tesori di un Arte ben presente e radicata nel nostro territorio e che è alla portata di tutti coloro che genuinamente amano guardare e contemplare i tesori che antiche generazioni di artisti ci hanno lasciato quale preziosa eredità.

ANDAR PER MOSTRE

**PROIEZIONI OLTRE AL SOLITO
DECORARE L'AMBIENTE**

**Marta Barbieri, Carola Cracchi, Massimo De Gregori,
Laura Gianotti, Anna Mazzola, Daniele Minoli,
Cristina Polli, Raffaella Trocchianesi, altri.**

Forum Omegna "Parco Rodari"

Inaugurazione sabato 28 giugno ore 16.30

**Aperta fino al 20 luglio dal martedì al sabato ore 10.30—12.30 e
15-19, domenica ore 15—19.**

UN FESTIVAL A VARALLO POMBIA

Luca Franzolin

Prende forma, finalmente, l'ambizioso progetto di creare un festival musicale ed artistico a Varallo Pombia.

Si chiamerà "Varallo POP"; promosso dall'associazione di volontari della Salamandra e dall'attivissimo gruppo del Bar Joker, questo appuntamento vuole essere una nuova proposta alla comunità di Varallo e a tutti gli interessati alla Musica Live e all'arte in genere. Il luogo designato per l'evento è l'area antistante la Palestra Comunale. Un intero week end, per l'esattezza l'ultimo del mese di luglio, durante il quale vedremo esibirsi Band Musicali di varia provenienza e di varia espressione artistica, ma non so-

lo; anche molteplici eventi paralleli dedicati alla danza, alla poesia e alla pittura. Varallo POP parte quindi venerdì 25 luglio con un concerto degli "Ostetrika Gamberini" (Pop Band da Rovigo); prosegue il sabato con l'apertura, nel pomeriggio, dei concorsi di pittura (per bambini) e di poesia (aperto a tutti) e l'esibizione di giovani Rocker, oltre al concerto serale degli "Exilia" (Rock Band da Milano).

Chiusura domenica 27 luglio con una giornata ricca di attività artistiche che proseguiranno fino alla cena, accompagnata dai menestrelli "Lamiere Contorte" (musica italiana d'autore); degna conclusione grande

concerto Reggae dei "Michelangelo Buonarroti", affermata formazione, in esclusiva, direttamente da Firenze.

Questa manifestazione vuole trasmettere un grande messaggio positivo e cerca di essere un valido progetto di intrattenimento e di cultura; Varallo POP spera di accendere le notti giovanili varalpombiesi e di incuriosire un target anche più maturo, soprattutto nei pomeriggi di sabato e domenica, coinvolgendo i partecipanti con il sano divertimento.

Ulteriori informazioni:

www.varallopap.tk

[varallopap @ email.it](mailto:varallopap@email.it)

II° CONCORSO DI CREATIVITA'

Margherita Medail

Sabato 24 maggio si è tenuta, presso la Scuola Media "Don Giuseppe Rossi" di Varallo Pombia, la premiazione dei vincitori del concorso "IMMAGIN'ARIA", indetto, per il secondo anno consecutivo, dal C.OVEST, con il patrocinio dei Comuni di Divignano, Borgo Ticino, Castelletto Ticino, Pombia e Varallo Pombia.

Sono state premiate alla presenza dei sindaci o dei loro delegati, le migliori pagine "D'Aria" degli alunni

delle scuole elementari e medie: una per ogni classe, più un premio speciale al lavoro giudicato il migliore in assoluto.

Dopo i discorsi di rito e la consegna degli assegni, la manifestazione è stata rallegrata dall'esibizione del noto prestigiatore Mago Daniel, alla quale è seguita una merenda per tutti i presenti.

Da parte nostra, ci sembra doveroso ringraziare i rappresentanti del C.OVEST

per il loro continuo impegno, volto alla sensibilizzazione della popolazione, in merito al problema dell'inquinamento acustico ed atmosferico, che minaccia sempre più la nostra salute ed il nostro territorio.

Evitiamo, quindi, che il C.OVEST si ritrovi da solo a combattere una battaglia che è di tutti e sosteniamolo, per quanto ci è possibile, con la nostra partecipazione, aderendo all'associazione.

LETTERE ALLA REDAZIONE—LETTERE ALLA REDAZIONE

Leggo con interesse le notizie di Borgo e la vostra opinione della vita del north america. Vorrei precisare Booths & Cooths non è una compagnia degli Stati Uniti ma anzi Canadese con HO in Calgary Alberta Canada.

Vorrei anche precisare che Abbu Abbas è stato catturato dagli USA per l'affare Achille Lauro del 1981 e il governo Bettino Craxi lo rilasciò, ora il governo italiano chiede estradizione. La risposta dalla WH è " come hell or high water we are not giving Abbas to the italian". Non ritorneremo mai Abbas agli italiani.

Vorrei precisare che gli USA non hanno mai occupato nessuna nazione dopo ogni guerra. Solo un pezzo di terra per i loro morti che sono sepolti. Vorrei precisare che i contratti con SSA non sono provati da nessuno. Web Page www.ssofa.com

Mi dispiace della morte prematura di Battiston: come Nativo di Borgo mi ricordo della banda musicale della mia gioventù: Merlo, Carlo Santino, Trachin, Coffano, Zio Pipola, Balilla.

Carissimi Borgoticinesi di sinistra

Boicottare Nestlé ora Esso che cosa fumate? Si sa che siete children del 60 svegliatevi " you are biting more than you can chew". Aspetto con molto interesse il vostro giornale, lo trovo interessante e amusing, non assomiglia alla molto i giornali Canadesi, Svizzeri, Francesi, USA e Inglesi (si li leggo tutti nella versione originale) leggo anche La stampa, Corriere, il Sempione e il vostro. I vostri articoli mi ricordano molto della vecchia Pravda, si leggevo pure quella. Non si può dare colpa a Nestlé e a Esso, per i peccati altrui. La mia raccomandazione è di pensare al Vecchio Borgo dove io sono nato. Dopo la mia ultima visita Dicembre 2001 ho notato, Negozi Chiusi oppure chiudono, sporca molto sporca, giovani che lasciano il paese, la storia si ripete, la politica rovina e' il riciclaggio di sempre " la supa le semper la stessa" I vostri articoli sono sempre contro la politica USA o Berlusconi, vorrei ricordare che gli ultimi baluardi della vecchia USSR sono a CU BA, North Korea, anche la China si sta aprendo con il mercato libero di investimenti, come ha fatto la Russia 10 anni fa. Vi ringra-

zio con tutto il mio Cuore che nei vostri articoli non siete contro il Canada, dove si controlla il 25% del Gas e Petrolio, 80% dell'uranio del mondo, 33% d'acqua, legname, ferro, carbone, oro, ferro ma non mi preoccupa perché al fa trop frech a - 45 d'inverno e con una popolazione di 30 milioni e con superficie 33 volte l'Italia, dai una Italia piu o meno. Continuate a pubblicare il "Borgo". Accertatevi della verità prima di pubblicare notizie internazionali.

Scusate se il mio italiano non è perfetto la prossima volta scrivi in dialett cusi tutti ma capisan.

Pensate che ho una foto a casa dei fondatori e giocatori della Squadra Iris Borgoticino quando noi eravamo studenti a ARONA : Fanchini Giampaolo (Watford UK) Sergio Guazzoni(Migliore amico e compagno D'Avventure) Franco Cerrutti (Ragioniere Milano) Pierino Fasson, Graziano (Leonin) Rollini Raimondo (Ginevra), Paracchini Pierluigi (PIGI) Piero Cerutti (Portiere) Franco Pirola, Angelo Schacchi.

E il sottoscritto.

Grazie di cuore

Noi siamo molto contenti di sapere che, grazie all'edizione online del nostro piccolo giornale, i borgoticinesi che ormai da anni vivono lontani possano mantenere un legame con il nostro paese: il nostro sforzo, nei limiti delle possibilità, è e sarà sempre quello di dare un'informazione il più possibile completa su quanto accade a Borgo Ticino, un paese, tra l'altro, fortemente cresciuto in questi ultimi anni, tanto da arrivare ormai ai 4000 abitanti (che per gli standard americani è poco, ma rispetto a qualche decennio fa per il nostro borgo rappresenta quasi il doppio).

Per quanto riguarda l'informazione sulla guerra, noi abbiamo detto con sincerità l'opinione nostra e della stragrande maggioranza della popolazione italiana ed europea: cioè l'assurdità di una guerra scatenata per il controllo delle risorse petrolifere accampando falsi pretesti (lo stesso ministro della Difesa USA Rumsfeld ha dovuto ammettere che le famose armi di distruzione di massa non sono state trovate; i legami tra il dittatore Saddam Hussein

e Bin Laden sono ben lungi dall'essere provati). Del resto lo stesso governo canadese, per il quale abbiamo una grande stima, ha rifiutato di partecipare alla guerra, evidentemente perché non ne condivideva le ragioni. Del resto noi non siamo contro gli USA, semplicemente la pensiamo come quei tanti cittadini statunitensi che si sono opposti ad una guerra che, tra l'altro, è stata dichiarata da un Presidente eletto da una minoranza della popolazione e con metodi poco chiari (Do you remember Florida?)

Per la questione del boicottaggio contro i prodotti della Esso e della Nestlé il discorso è un po' più complesso. Cerchiamo di riassumere:

- noi siamo convinti che in una civiltà dei consumi come quella attuale il boicottaggio dei prodotti delle multinazionali che più di altre calpestano i diritti fondamentali delle persone sia un'arma nonviolenta di lotta che può incidere di più di tante campagne politiche: del resto alcune campagne condotte negli ultimi anni (es.: contro la Nike, contro la Shell, contro alcune compagnie farmaceutiche) hanno confermato questa opinione;

- la Esso è la maggiore responsabile dell'opposizione del governo Usa agli accordi di Kyoto contro l'effetto serra, oltre ad essere stata la principale finanziatrice della campagna elettorale di Bush: per quale motivo chi è contro Bush e a favore degli accordi di Kioto dovrebbe comprarne i prodotti?

- la Nestlé ha speso cifre da capogiro per convincere le madri del terzo Mondo a rinunciare all'allattamento materno (che l'Organizzazione Mondiale della Sanità cerca in tutti i modi di incoraggiare) per acquistare i suoi costosissimi latti in polvere: ciò ha provocato un aumento delle malattie infantili ed è stata per questo ripetutamente condannata dall'OMS e dall'UNICEF; boicottarla ci sembra il sistema migliore per costringerla a cambiare atteggiamento.

Concludiamo, ringraziando ancora per l'interesse e manifestando la nostra disponibilità ad ospitare altre lettere.

LA REDAZIONE

LETTERE ALLA REDAZIONE—LETTERE ALLA REDAZIONE

Circa un anno fa, lodevolmente e finalmente, il Comune di Borgo Ticino – nella persona del Sindaco – si interessò in prima persona dei problemi di viabilità e della pericolosità della SS 32, che divide il paese in due parti e che sopporta ormai da molto tempo il volume di traffico di un'autostrada, su una carreggiata datata anni Cinquanta. In molti firmammo anche una petizione promossa dal Comune stesso: non era mai successo. Da ventisei anni, infatti, eravamo noi cittadini ad inoltrare petizioni all'ANAS, e, per conoscenza, al Prefetto, raccogliendo firme di casa in casa. Eppure, anche questa volta, né sul piano della sicurezza, né su quello del controllo della velocità, né sulla manutenzione ordinaria sono stati ottenuti risultati. Venite a vedere rovi ed erbacce che oltrepassano la banchina e si protendono sulla carreggiata, impedendo la

visibilità dalla curva che sovrasta l'ingresso dei mezzi – a sinistra – verso via Sottoborgo e l'uscita dei mezzi, in direzione Novara, da via del Pozzo. Non parliamo poi dei pedoni o dei ciclisti (eh, sì, esistono ancora!), ai quali non resta un centimetro di spazio per camminare lungo la strada e che devono attraversare di corsa perché non esiste nessun punto di attraversamento segnalato (nemmeno per l'accesso al cimitero)! E poi, ho visto transitare indisturbati e ben oltre il limite di velocità camion che trasportavano massi di pietra non legati e con la parte posteriore del piano di carico aperto; sono stata tallonata ripetutamente da altri camion, anche con rimorchio, per i quali evidentemente il limite di velocità (che peraltro nessuno MAI controlla) non esisteva: in effetti è anche mal segnalato. Non parliamo poi delle

gare di corsa e delle scorribande notturne d'auto. E nemmeno del fatto che ad ogni temporale la strada, dalle canaline di scarico d'acqua perennemente otturate, si trasforma in torrente. Non sarebbe finita, ma immagino che lo spazio a disposizione delle lettere non consenta ulteriori elenchi. Chiedo: che cosa si può fare per porre almeno qualche rimedio, anche parziale, a questa pericolosa situazione? Che cosa possono fare i comuni cittadini che per loro sventura debbano risiedere su detta SS 32 o usarla quotidianamente? Concludendo aggiungo che a questi residenti, che sboccano sulla strada con un passo carrabile, l'ANAS ogni anno a gennaio chiede una congrua tassa. Forse noi dovremmo richiederle i danni (materiali e biologici).

Eleonora Bellini

TEMPO DI FESTE

Margherita Medail

Con l'arrivo dell'estate, la voglia di lasciarsi alle spalle le fredde e grigie serate davanti alla TV, diventa voglia di feste, di atmosfere diverse, in cui ritrovarsi in allegra e serena convivialità.

Già con la fine di maggio, attraversando i paesi, si notano le locandine colorate che ci invitano a feste nuove o tradizionali, in cui, accanto alle solite grigliate, vengono proposti piatti tradizionali ed autentiche golosità.

A Borgo Ticino, la stagione delle feste si è aperta con quella della Madonna delle Grazie, che è stata un autentico successo di partecipazione, grazie anche al gradevole tepore delle prime giornate estive.

Domenica 8 giugno, ancora una volta, è stata organizzata, dalla Pro Loco di Borgo Ticino, la festa delle Regioni e delle Nazioni: autentico gioiello nell'ambito delle manifestazioni del nostro paese, che ogni anno si arricchisce di novità. Le famiglie offrono, così, le specialità delle Regioni e delle nazioni dalle quali provengono, fiere delle loro tradizioni culinarie. E' una vera festa per tutti aggirarsi fra i vari stands, assaggiando autentiche prelibatezze. Dopo le soddisfazioni gastronomiche, erano presenti piccole oasi di oggetti artigianali veramente interessanti, in vendita a prezzi decisamente accessibili.

Nel pomeriggio inoltrato, per soddisfare anche lo spirito e la

cultura, c'è stata la presentazione del nuovo libro della collana "Chicchi di caffè", intitolato "La speranza e le lacrime". Sono intervenuti Andrea Lebra, presidente dell'Associazione "Liberazione e speranza" e Vittorio Ferronato missionario comboniano, i quali ci hanno parlato del significato di questa collana che tocca temi tragici ed attuali, come quello delle giovani prostitute schiave, che tutti vediamo sulle nostre strade.

Riconosciamo, dunque, alla Pro Loco, il grande merito di prodigarsi affinché certe tradizioni vengano valorizzate, dandoci la possibilità di sentirci parte di una comunità capace ancora di riconoscersi e di mantenerci uniti.

POLIZIA RURALE DI BORGO TICINO

Riccardo Franchini

Prosegue la nostra indagine per scoprire e raccontare la vita e le attività delle associazioni che operano nel nostro paese.

Ci occupiamo, in questo numero, di un' "associazione" un po' particolare: il Corpo di Polizia Rurale. Nato circa 4 anni fa, consta di un organico di otto persone: Donà Giacomo, Castiglioni Giada, Ginella Marcello, Remonato Moreno, Turato Nereo, Bocci Mario, De Cicco Giuseppe e Zeilante Gabriella.

"L'idea di costituire un simile Corpo – ci dice Gabriella Zeilante – è nata dalla volontà e dall'esigenza di coadiuvare la Polizia Municipale, in considerazione, soprattutto, del territorio del nostro Comune, particolarmente esteso e che interessa un vasta area boschiva. Infatti, i compiti principali della Polizia Rurale sono, innanzitutto, quelli di far rispettare le normative in tema ambientale (Legge.22 "Ronchi" e 32 in tema di tutela boschiva): quindi una verifica ed un controllo diretto e costante del territorio e del patrimonio naturale del nostro Comune, con interventi mirati a mantenerlo costantemente monitorato. Interveniamo anche, per quanto possibile e nell'ambito delle nostre competenze, nella

lotta notturna alla repressione della prostituzione, purtroppo molto diffusa a Borgo Ticino. Collaboriamo con l'A.I.B. per opere di disboscamento, di bonifica del territorio o per lo spegnimento di incendi boschivi. Ma il nostro aiuto diretto e sostanziale è, soprattutto, rivolto a favore della Polizia Municipale, dalla quale, sostanzialmente, dipendiamo".

Quindi siete dipendenti comunali? "In un certo senso sì - continua Zeilante – in quanto, come detto, rispondiamo al Comandante dei Vigili Urbani ed all'Amministrazione Comunale. La nostra posizione, però, è molto particolare ed è proprio allo studio un inquadramento istituzionale. Una cosa importante e da sottolineare con la dovuta attenzione è quella che il Corpo non riceve alcun compenso, di qualsivoglia natura; la nostra attività è assolutamente gratuita e ci muove soltanto la passione di fare qualcosa di concreto e di importante per il nostro paese ed il nostro territorio: è questa la nostra gratificazione personale."

Non avete contributi od aiuti dall'esterno? "Il Comune ci fornisce i mezzi tecnici – dice Zeilante – quali gli automezzi e le divise (sottolineiamo che non

portiamo armi) e ci mette a disposizione gli uffici dei Vigili Urbani, mentre la Provincia provvede a fornirci una copertura assicurativa".

Il Corpo di Polizia Rurale - attivo, nel nostro Paese, 24 ore su 24 – opera anche interventi di viabilità (ad esempio, in occasione di processioni, di funerali, di incidenti stradali sulle strade comunali, di manifestazioni pubbliche ed eventi di piazza) e di servizio sociale.

Il Corpo di Polizia Rurale è unico nel suo genere: infatti non vi sono altre realtà simili nella nostra Provincia e, quindi, il nostro Comune può fregiarsi del vanto di essere stato il primo ad instaurare un servizio socio/istituzionale così importante per la nostra realtà locale.

"IL BORGO"

Le associazioni locali e i cittadini che intendono esporre le loro iniziative o portare il loro contributo alla discussione sui problemi del paese possono contattare la redazione.

Verranno pubblicate solo le lettere firmate: chi vorrà mantenere l'anonimato lo può segnalare alla Redazione.



**Potete contattarci anche a questo indirizzo di posta elettronica :
dsborgoticino@libero.it**

LA "MONTAGNA DEI POPOLI" SENZA PACE

Una spina incancrenita nel fianco di Putin

Con il suo sinistro bagliore, la infame e sanguinosa strage di stile libanese che qualche settimana fa ha devastato Grozny, capitale della Cecenia, fa tornare i riflettori della ribalta sulla guerra, dimenticata ad intermittenza, che da quasi dieci anni devasta uno dei tasselli cruciali di quella polveriera etnico-religiosa che è il Caucaso, la «montagna delle lingue» degli antichi geografi arabi da sempre culla di guerre infinite.

La musulmana Cecenia, travolta dal sogno (o, a seconda dei punti di vista, delirio) separatista costituisce la più dolorosa e incancrenita spina nel fianco di Mosca, e corre il rischio di assomigliare sempre di più a quello che fu l'Afghanistan per l'agonizzante Unione Sovietica degli anni Ottanta. Una spina che l'attuale «zar», il pragmatico Vladimir Putin, vorrebbe estirpare o almeno esorcizzare nel silenzio della nebbia mediatica sollevatasi sul conflitto, complice l'*escalation* bellica che ha travolto l'Iraq.

L'ambigua «normalizzazione» perseguita dall'ex agente del Kgb, oggi alla guida del Cremlino, rischia di restare un'illusione, anzi di creare più problemi di quanti ne risolva. E il fatto che la nuova carneficina sia avvenuta nel Nord della Cecenia, considerato sotto il controllo dei filo-russi, appare come l'inquietante conferma dell'estensione della guerriglia a tutta la repubblica e a tutta la Russia, minacciata dal princi-

Shamil Basayev.

Dal mese di marzo di quest'anno, quando il Dipartimento di Stato Usa - su richiesta di Putin alla vigilia dell'attacco a Saddam - inserì il suo «Battaglione dei Martiri» nella lista nera delle organizzazioni terroristiche, la «primula rossa» cecena ha decretato la condanna a morte di tutti i dirigenti filorussi, respingendo l'accusa di terrorismo perché gli attacchi suicidi sono dal loro punto di vista solo «azioni militari di boicottaggio».

Ormai la guerriglia è sempre più sfuggente. Dalla ripresa della guerra nel 1999, si è di fatto sempre più articolata in clan, come del resto vuole la tradizione nella secolare lotta agli «invasori» russi, e solo di nome riconosce quale leader politico Aslan Maskhadov, l'ultimo presidente eletto (cosa che avvenne nel 1997).

Nella diaspora hanno preso il sopravvento le frange radicali, definitivamente allineatesi a slogan e prassi del fondamentalismo musulmano, in costante crescita - come in tutto l'Islam - tra i giovani ceceni, cresciuti nel frastuono di cannoni e bombe.

Putin cerca una soluzione di forza ma «a bassa intensità» mediatica, da giocare insieme a quella militare, giustificando tutto ciò quale «lotta al terrorismo», unitamente ad altre carte quali il referendum del 23 marzo, nel quale, a detta dei commentatori stranieri, hanno votato anche migliaia di elettori-fantasma! Nelle intenzioni del

Cremlino le urne dovevano seppellire le aspirazioni separatiste sotto una valanga di «sì» alla costituzione che riafferma il legame con Mosca, e preparare le elezioni presidenziali per il prossimo dicembre, passaggio fondamentale per quella «normalizzazione» della Cecenia, sulla quale Putin conta di imbastire la *pax russa* a Grozny.

Puntuale, come si è visto, è arrivato con il suo tributo di sangue il «no» di chi rifiuta le urne, imposte dall'ex giovane brillante ufficiale del KGB.

m.b. & c.s.

PRECISAZIONE

Sullo scorso numero del "Borgo" abbiamo dato la notizia dell'elezione di Antonino Sanfilippo a presidente della locale Sezione "Combattenti e reduci". In realtà il maresciallo Sanfilippo è stato designato come coordinatore della sezione, mentre Pietro Varotto è stato nominato, sulla base dello statuto dell'associazione, commissario direttamente dipendente dalla associazione provinciale. Ci scusiamo con gli interessati per l'equivoco e rinnoviamo ad entrambi l'augurio di buon lavoro.

PROGETTO DI PROMOZIONE E SOSTEGNO DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE

SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE COMUNI ASSOCIATI E CONVENZIONATI CON CASTELLETTO SOPRA TICINO

Telefono ufficio minori 0331-938803 FAX 0331-973945

E-mail ssacastelletto@libero.it

Il Servizio Socio Assistenziale, area minori, sin dalla sua istituzione ha operato con la finalità di mantenere il Minore con situazione di disagio nella propria famiglia di origine, attivando interventi di sostegno al minore e al suo nucleo familiare.

Il ricorso all'istituzionalizzazione si è caratterizzato negli anni come un intervento strettamente necessario e per tempi medio brevi, quasi sempre su prescrizione del Tribunale per i Minorenni.

In caso di necessità di un allontanamento temporaneo del minore dalla sua famiglia si è ricorso all'istituto dell'affido familiare ai sensi della legge n. 184/83 e n. 149/01.

Il servizio Minori intende dare avvio ad una campagna di informazione e sensibilizzazione rivolta alla comunità locale allo scopo di istituire una banca dati delle famiglie e dei singoli, disponibili all'affidamento familiare.

Ciò al fine di poter individuare la famiglia o la persona più idonea ad accogliere il minore

presso di sé, ad assicurargli un'adeguata risposta ai suoi bisogni educativi, materiali ed affettivi, oltre che ad affiancare la famiglia di origine attraverso un progetto individuale predisposto dal Servizio Minori.

Affido Familiare

UN AIUTO PER CRESCERE

L'Affido Familiare è un aiuto per i bambini e gli adolescenti appartenenti a famiglie che vivono situazioni di difficoltà. Prevede l'inserimento del minore in una famiglia che si prenda temporaneamente cura di lui, accogliendolo nella propria casa e nella propria vita di ogni giorno per condividere con lui affetti ed emozioni.

L'affido è regolamentato dalla legge 149/01.

UN INCONTRO FERTILE

L'Affido è un'opportunità di crescita preziosa per un minore che, inserito in un ambiente familiare stabile, può trovare nuovi punti di riferimento affettivi ed educativi che lo aiutino a costruire una personalità serena ed equilibrata.

L'Affido è anche un'occasione importante per la famiglia affidataria: accogliere nella propria famiglia un minore è un'esperienza impegnativa, ma arricchente perché significa entrare in contatto con una nuova storia e costruire una

nuova rete di rapporti.

AFFIDO E ADOZIONE: DUE REALTA' DISTINTE

L'Affido è temporaneo e vengono mantenuti i rapporti con la famiglia di origine.

L'Adozione comporta la cessazione di ogni legame con i genitori naturali e dura tutta la vita.

LE CARATTERISTICHE DELL'AFFIDO

L'obiettivo dell'affido è il benessere del minore. In vista del suo stabile e sereno reinserimento è fondamentale che conservi i legami affettivi con il suo nucleo.

L'affido è infatti temporaneo in quanto legato a difficoltà di durata variabile della famiglia di origine che possono comunque impedirgli di crescere in un ambiente sereno.

La famiglia affidataria affianca quella d'origine sapendo che l'esperienza avrà un termine, anche se l'affetto ed il rapporto con il minore continuano oltre la conclusione dell'affido.

I PROTAGONISTI DELL'AFFIDO

Il minore è il vero protagonista di questa esperienza, il fulcro attorno al quale ruotano le diverse figure responsabili della sua crescita.

La sua età può variare da 0 a 18 anni.

La famiglia di origine è una famiglia che attraversa momenti di difficoltà che non le consentono di occuparsi adeguatamente dei propri figli. L'affido è una risorsa importante per questa famiglia in quanto le permette di trovare con maggiore serenità una soluzione ai propri problemi.

La famiglia affidataria è aperta e solidale. Tutti possono diventare affidatari: coppie con o senza figli o single senza limiti di età, livello di istruzione o reddito particolari.

Ma c'è una cosa che non deve mancare: la disponibilità ad amare un bambino, la capacità di comprendere e accettare la sua storia, la forza di lasciarlo andare.

La famiglia affidataria è una famiglia in più e non una al posto dell'altra.

UN PERCORSO FACILITATO PER LA NUOVA FAMIGLIA

Ogni affido è progettato e seguito da operatori che hanno il compito di affiancare,

durante le varie tappe, il bambino, la famiglia d'origine e la famiglia affidataria.

Le famiglie affidatarie non vengono lasciate sole, ma sono costantemente sostenute, durante tutto il periodo dell'affido. Inoltre gli affidatari possono contare su una copertura assicurativa, supporti previdenziali ed assistenziali.

TIPI DI AFFIDO

AFFIDO CONSENSUALE: nel caso in cui esista l'assenso dei genitori o del tutore.

AFFIDO NON CONSENSUALE: quando manca l'assenso dei genitori o del tutore; in tal caso compete al Tribunale per i Minorenni emettere un provvedimento che dispone l'affido.

AFFIDO A TEMPO PIENO: a breve o a lungo termine con rientri del minore nella sua famiglia a scadenze prestabilite.

AFFIDO DI URNO: a breve o a lungo termine per alcune ore al giorno.

COME SI DIVENTA FAMIGLIE AFFIDATARIE

Per divenire affidatari è necessario un percorso di conoscenza reciproca tra la famiglia che offre la propria disponibilità ed i servizi.

Le persone interessate verranno poi invitate a partecipare a gruppi informativi-formativi ed a successivi incontri di approfondimento.

ALCUNI BAMBINI E RAGAZZI HANNO AVUTO LA POSSIBILITA' DI AVERE UNA FAMIGLIA IN PIU' ACCANTO ALLA LORO QUANDO NE HANNO AVUTO BISOGNO!

ALTRI BAMBINI E RAGAZZI POTREBBERO ESSERE AIUTATI GRAZIE ALLA DISPONIBILITA' DI NUOVE FAMIGLIE CHE ATTENDONO NUMEROSE!

C'E' BISOGNO OGNI ANNO DI NUOVE FAMIGLIE.

C'E' BISOGNO DI VOI!

CONTATTATE IL SERVIZIO MINORI AL N° 0331-938803



LA GUERRA E' FINITA?

Maurizio Barbero

Iriflettori della televisione e della grande stampa si sono ormai spenti sulla guerra in Irak: le notizie sul conflitto che ha insanguinato ancora una volta questa area del mondo sono ormai relegate nelle pagine interne dei giornali, che, secondo la legge della comunicazione che brucia in pochi giorni anche i più importanti avvenimenti, ha dichiarato ormai terminata la guerra. Ma è davvero finita?

Giovedì 1° maggio proprio questo è stato il tema del dibattito che si è svolto alla Casa del popolo di Borgo Ticino, organizzato dai Democratici di Sinistra. Relatori sono stati don Mario Bandiera, direttore del Centro missionario e responsabile diocesano della commissione Giustizia e Pace, e Nicola Manca, responsabile per il Medio Oriente della Direzione nazionale dei Democratici di Sinistra.

Don Mario ha affrontato l'argomento sottolineando come l'elemento centrale per capire il mondo di oggi è la fine del mondo bipolare: ormai un'unica superpotenza è egemone, non solo politicamente e militarmente, ma anche culturalmente.

I milioni di morte per fame, i milioni di bambini uccisi dalle malattie infettive, l'80% delle risorse del mondo monopolizzate dal 20% della popolazione sono gli aspetti più clamorosi di una civiltà che non è mai stata così ricca, ma che per difendere i propri privilegi sembra avere dichiarato la guerra contro i poveri. Una guerra che, quando non si manifesta apertamente come nel caso dell'Irak e di tante altre zone del mondo,

dall'Africa all'America Latina, si rivela attraverso lo sfruttamento economico, il debito estero dei paesi del terzo mondo usato come strumento per controllare (tramite la Banca Mondiale e il Fondo Monetario) le economie di questi paesi.

Di fronte a questa situazione, può emergere un senso di impotenza: cosa posso fare io? Don Mario ha sottolineato però alcuni elementi positivi che in questi ultimi anni, ed in particolare nei mesi che hanno preceduto e accompagnato la guerra, sono emersi prepotentemente: il rafforzamento della coscienza civile delle persone; il diffondersi dello "spirito di Porto Alegre", milioni di persone che prendono coscienza che si può cambiare la realtà partendo da un dialogo incessante con chi ha potere, senza delegare, ma mettendosi direttamente in gioco; l'affermarsi dell'opinione pubblica, secondo l'espressione del New York Time, come la seconda superpotenza mondiale, con la quale si devono fare i conti; la maturazione nella Chiesa di una posizione molto chiara contro la guerra, nella convinzione che non c'è guerra giusta, o peggio guerra santa, ma solo violenza contro le persone.

Don Mario ha concluso richiamando una felice espressione di mons. Tonino Bello, per il quale la pace è camminare in salita: oggi il grande pericolo è cadere sotto l'oppressione di chi prende possesso del nostro cuore attraverso il denaro.

Nicola Manca ha ripreso il concetto, già espresso nella precedente relazione, che le guerre nascono da un mondo ingiusto, dall'ineguaglianza. Nel caso dell'ultima guerra, il fattore scatenante è il petrolio: non solo

per la volontà americana di impossessarsi di questa fonte di energia, ma anche perché esso è stato all'origine della politica di espansione di Saddam (guerre contro l'Iran e il Kuwait). L'amministrazione americana, dopo l'11 settembre, ha scelto di intervenire ovunque ci sono in gioco interessi americani, mascherando il tutto dietro a motivazioni religiose di origine fondamentalista.

Ma gli USA sembrano non avere pienamente calcolato quali conseguenze questa guerra potrebbe avere in tutto il mondo islamico: gli arabi sono spinti a credere che l'occidente vuole iniziare una nuova colonizzazione del mondo arabo; ciò potrebbe favorire il radicarsi di correnti fondamentaliste tra i mussulmani, nonostante gli sforzi del Papa di scindere le responsabilità della religione dalla guerra. Ciò è grave perché in realtà l'Islam radicale fondamentalista è assolutamente minoritario: solo da una politica sbagliata da parte dell'occidente può trarre il pretesto per crescere e affermarsi. Lo stesso superamento dello stato teocratico non si presenta allo stesso modo in tutto il mondo islamico (tra l'altro l'Irak era uno degli stati più laici): lo scontro di civiltà non è certo il mezzo migliore per favorirne la maturazione democratica.

La guerra nel Medio Oriente non si potrà considerare finita fino a quando resteranno aperte questioni cruciali come la sistemazione dello stesso Irak e, soprattutto, il problema palestinese.

Le ragioni del pacifismo, ha concluso Nicola Manca, non sono finite, così come non sono finite le ragioni di un intervento delle Nazioni Unite, ro-

nostante tutti i limiti mostrati in questa vicenda: il ruolo dell'ONU resta comunque indispensabile.

Il dibattito che ha seguito le relazioni ha toccato diversi punti interessanti: particolarmente significativo l'intervento di Renzo Stievano, segretario provinciale della CGIL, che ha sottolineato il ruolo importante del sindacato nel movimento per la pace; ciò è naturale perché il valore della convivenza per il sindacato è fondante. Stievano ha sottolineato in particolare due punti: gli effetti positivi che la globalizzazione può avere se gli scambi avvengono a parità di condizioni e non secondo la logica dello sfruttamento del povero da parte del ricco, e la necessità di superare le resistenze nei confronti dell'altro, che spesso sono presenti anche nel nostro vissuto, e che possono fare emergere atteggiamenti di intolleranza che sfociano nell'appoggio alla guerra.

In conclusione un dibattito molto interessante che ha mostrato una notevole consonanza di posizioni tra il pensiero di esponenti provenienti da aree di opinione diverse, ma che proprio nell'opposizione alla guerra hanno trovato forti motivi di concordanza. A distanza di un mese le idee emerse non hanno perso affatto la loro attualità: le relazioni hanno dato agli intervenuti ricchi stimoli di riflessione (non tutti evidentemente emersi da questo resoconto forzatamente rapido). Una conferma di quanto sia importante non chiudersi nelle proprie case facendosi manipolare da una televisione sempre più nelle mani di un unico padrone, ma occorra invece discutere, analizzare, approfondire i temi che sono alla base del nostro futuro.



7—17 AGOSTO FESTA DE L'UNITA' BORGO TICINO

Presso la Casa del Popolo

La festa è interamente al coperto
Ricco stand gastronomico
Ballo con Orchestra



L'immagine in prima pagina è di
Alfredo Caldiron.

"IL BORGO"

**DIRETTORE
RESPONSABILE**

Nicola Fonzo

REDAZIONE

Barbero Maurizio

Franchini Riccardo

Medail Margherita

Sgarabottolo Claudia

Hanno collaborato :

Chinello Mario

Belossi Cesare

Caldiron Alfredo

Scalzo Orlando

Bandera Mario

Franzolin Luca

**Redazione: via S.Giuseppe 5
Borgo Ticino (NO)**

Questo numero è stato chiuso in
redazione il 23 Giugno 2003

WWW

Sul sito dei D.S. di Borgo Ticino potrete scarica-
re e leggere tutto il giornale in formato Acrobat
Reader (.PDF) :

www.dsborgoticino.too.it

Oppure

<http://digilander.libero.it/dsborgoticino>